

Giuliano Massarani

Ingegnere progettista

Amedeo Salomone Giacobbe Giuliano Massarani nacque a Mantova il 3 aprile 1869. Dal 1926 si trasferì a Milano.

Fu attivo in molti campi, soprattutto nell'ammodernamento della città di Brescia e delle sue infrastrutture idriche. Su questi temi scrisse anche, sotto lo pseudonimo "Il campanaro", su "La Sentinella di Brescia" e "La Vita".

Nel 1914 propose un piano regolatore della Città che comprendeva la sistemazione di tutta la zona tra via X Giornate e via Pace e di una parte del quartiere tra via San Faustino e via delle Battaglie.

Ricoprì anche cariche amministrative: dal 1914 al 1920 fu presidente dei Servizi Municipalizzati di Brescia, dal 1920 consigliere del Comune e Assessore ai Lavori Pubblici. Si adoperò per la costruzione di nuove case popolari e per la riorganizzazione e l'ampliamento della Scuola Professionale Moretto.

Al di fuori dei problemi urbanistici di Brescia, con il fratello Tullio nel 1909 organizzò una illustrazione del Lago di Garda per l'Esposizione Bresciana dell'Elettricità. Sempre col fratello progettò l'impianto idroelettrico delle cartiere Mafizzoli di Toscolano e nel 1912 partecipò, insieme ad Arturo Cozzaglio ed Eugenio Comboni, alla realizzazione della strada Porto-Tremosine, meglio nota come la Strada della Forra. Fu estensore del piano regolatore di Ponte di Legno, praticamente distrutta dal bombardamento austriaco del 27 settembre 1917, piano la cui attuazione portò nel luglio 1921 all'inaugurazione del paese ricostruito.

Liberale moderato, nel 1914 fu uno dei promotori del Movimento Nazionalista Bresciano.

Sul piano privato nel 1906 fondò con tre soci la Società Anonima "*Officina Bresciana ferri da taglio e affini*", della quale fu presidente, e lavorò con successo per una grossa impresa di costruzioni.

Fu membro di molte commissioni, tra cui quella per "l'equo trattamento" e fu nominato Commendatore della Corona d'Italia.